

«Rispettiamo sentenze ma 176 sono troppi. Ci saranno altri licenziamenti» C'è il dietrofront Natuzzi dopo i reintegri

«Ancora una volta è allarme occupazione per la Natuzzi». Lo sostengono in una nota Feneal Filca Fillea, dopo l'annuncio fatto ieri dall'azienda nel corso della cabina di regia al Ministero dello Sviluppo Economico.

Alla presenza del viceministro Teresa Bellanova, dei rappresentanti delle Regioni Puglia e Basilicata e dei rappresentanti sindacali, la proprietà - si ricorda nel comunicato - «ha annunciato l'impossibilità di sostenere il piano industriale concordato nel 2013 e che aveva l'obiettivo di garantire la salvaguardia di tutti i lavoratori con investimenti sia sui siti produttivi attualmente attivi che sull'apertura del nuovo

sito di Ginosà.

Il motivo che ha spinto l'azienda a tali decisioni risiederebbe nelle ultime sentenze della Magistratura relative alle cause in Tribunale vinte da alcuni lavoratori per la mancata rotazione della Cassa integrazione e contro la procedura di licenziamento».

«L'azienda inoltre - si evidenzia - ha dichiarato che per ogni lavoratore reintegrato dal giudice ci sarà un lavoratore licenziato tra quelli che stanno lavorando».

Per Feneal Filca Fillea «tutto questo è inaccettabile. Comprendiamo che tali sentenze rappresenteranno un ingente costo economico ma, dal nostro punto di vista,

usarle come pretesto per ritirare gli investimenti ed il piano industriale non è concepibile. Abbandonare il piano industriale e gli investimenti significa tornare indietro di 10 anni, mettere nuovamente a rischio 1300 posti di lavoro e vanificare tutti gli sforzi compiuti, in primis dai lavoratori. In questi anni - proseguono - siamo riusciti a preservare gran parte delle produzioni riportando lavoro dall'estero in Italia e rimettendo nel processo produttivo diretto alcune lavorazioni che venivano esternalizzate, in controtendenza con quanto sta avvenendo ancora in gran parte del Paese.».

Notizie confermate da un

comunicato della Natuzzi: «Natuzzi ha preso atto con pieno rispetto della sentenza del giudice e darà seguito a quanto deciso: il prossimo 3 luglio, i tre lavoratori reintegrati verranno collocati in formazione per la riqualificazione e successivo reinserimento nel ciclo produttivo.

L'azienda, tuttavia, non ha potuto negare di trovarsi di fronte a uno scenario che potrebbe avere impatti significativi sull'attuale assetto industriale, poiché l'inserimento di ulteriori 176 lavoratori nel ciclo produttivo non è sostenibile, né economicamente né industrialmente.

Pertanto, quando il quadro della situazione sarà de-



Uno degli stabilimenti della Natuzzi

finito e si conoscerà il numero esatto dei lavoratori da reintegrare, l'azienda provvederà contestualmente alla loro reintegra al licenziamento, secondo i criteri di legge, di altrettanti lavoratori attualmente in organico.

Inoltre, in ragione dell'impatto economico/finanziario Natuzzi si vede costretta a sospendere i nuovi investimenti previsti dal Piano Industriale e a non sottoscrivere il Contratto di Programma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' partita con un dibattito alla presenza del segretario generale Cei, Nunzio Galatino Festa di Avvenire tra "Chiesa e mondo"

«Ci sono persone e movimenti che passano facilmente a giudizio, condanna e volgarità»

di MARIANGELA LISANTI

Con l'intervento del segretario generale della Cei monsignor Nunzio Galatino ha preso il via a Matera la festa nazionale del quotidiano cattolico "Avvenire", organizzata dalla diocesi di Matera-Irsina. Nel corso della prima serata, sullo sfondo suggestivo di piazza Duomo, si è dibattuto sul tema "Chiesa e mondo", con la visione di alcune slide presentate proprio da Galatino che ha invitato tutti a riflettere su un tema sicuramente ampio e ricco di spunti.

De Ruggieri «Occorre recuperare valori cristiani»

«Vi sono - ha spiegato il segretario generale della Cei - persone e movimenti che rispondono alla complessità con la semplificazione e che, da questa, passano con facilità al giudizio, dal giudizio alla condanna, dalla condanna alla volgarità, esibita per difendere le proprie posizioni.

Sta succedendo una evidente polarizzazione tra chi auspica il rapporto tra Chiesa e mondo con grande ottimismo e chi vi ravvisa solo pericoli di contaminazione deleteria. La parte meno nobile di questa polarizzazione la troviamo sedimentata, almeno ultimamente, negli atteggiamenti aggressivi da cura da stadio (con tutto il rispetto per i tifosi) che si registrano rispetto anche a papa Francesco. Sappiamo tutti che lui intrattiene rapporti telefonici e talvolta incontra uomini e donne che, nei giudizi di alcuni, sarebbero da tenere assolutamente alla larga».

Ad aprire il primo incontro, moderato dal giornalista Muoio, è stato il sindaco di Matera, Raffaello de Ruggieri, che ha evidenziato come Matera og-



La prima giornata della Festa di Avvenire in piazza Duomo

gi vuol proporsi come luogo privilegiato per la ricerca di Dio.

«Bisogna recuperare - ha detto il primo cittadino - i valori che sono stati disconosciuti; dobbiamo fare come i pastori di Blemme che si muovevano per annunciare la presenza di Dio.

L'Europa, nella sua Costituzione, ha dimenticato gli elementi preziosi e prestigiosi della sua identità culturale, che definiscono le radici cristiane e le-

redità greco-romana; ma, come ha scritto Giovanni Paolo II, non si tagliano le radici dalle quali siamo nati».

Richiamando il messaggio di San Benedetto, patrono d'Europa, il sindaco ha annunciato che nel 2019 nell'Abbazia di S. Michele Arcangelo a Montescaglioso, si rilancerà il messaggio cristiano del santo d'Europa, per ricordare i valori del nostro cristianesimo.



Infine, citando don Tonino Bello e la sua descrizione del rapporto fra mondo e Chiesa, De Ruggieri ha sottolineato ulteriormente il valore di questo binomio e la sua profondità in un'epoca tanto ricca di sollecitazioni. Sono seguiti gli interventi del direttore di Avvenire Marco Tarquinio e dell'arcivescovo di Matera-Irsina, monsignor Pino Caiazza. «Siamo una realtà - ha detto Tarquinio - che ha la testa

al nord, perché il quotidiano cattolico è stato fondato là, ma il cuore si estende progressivamente al Sud ed eventi come questo lo testimoniano».

Presente anche il direttore di Tg2000 Lucio Brunelli, che ha ricordato che non si può non tener conto della solitudine degli uomini di oggi. «Ad essi - ha detto - si può comunicare Vangelo, non facendo propaganda religiosa, come i mormoni o i testimoni di Geova, ma si può partire solo da un qualcosa che attrae, dallo stupore di un incontro».

L'esempio di un Papa che ha preso il nome del Poverello d'Assisi deve spingerci a riscoprire la sua lezione. E' quanto affermato da padre Enzo Fortunato, portavoce del Sacro Convento di Assisi che ha ricordato che San Francesco «cambiò il paradigma del rapporto Chiesa-mondo, uscendo dal chiostro, anzi considerando chiostro tutto il mondo, il che significava essere fratello di ogni uomo, compresi i lebbrosi, cioè gli esclusi, che non mancano certo anche nella nostra epoca».

A chiudere la prima serata è stato Monsignor Vincenzo Orofino, vescovo della diocesi di Melfi-Lagonegro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indicazioni derivanti da delibere regionali che richiederanno una serie di obblighi Nuove norme per somministrare alimenti e bevande

IN OCCASIONE di manifestazioni temporanee (fiere, feste, mercati, sagre, manifestazioni a carattere religioso, benefico, politico, sociale e sportivo in aree pubbliche come strade e piazze) sono state emanate una serie di modifiche che riguardano i meccanismi di autorizzazione per la somministrazione e vendite di alimenti e bevande alcoliche e che derivano dalla necessità di procedere alla migliore gestione di questo genere di eventi, per consentire al tempo stesso il loro corretto svolgimento e il rispetto della salute pubblica.

L'iter prevede in particolare la segnalazione deve essere pre-

sentata almeno 20 giorni prima dell'evento per il tramite del Suap del Comune in cui si svolge la manifestazione. Copia di occupazione di suolo o struttura pubblica rilasciata del Comune deve essere allegata da parte del Suap/Ufficio della Scia sanitaria (pena il diniego della registrazione), insieme alla planimetria del sito e alla relazione tecnica con l'indicazione di una serie di documenti da allegare.

A tale riguardo è necessario che questo passaggio avvenga tenendo in considerazione i tempi tecnici dell'amministrazione comunale, evitando così di incorrere nella negata autorizza-

zione. Pertanto si consiglia di comunicare i programmi delle manifestazioni almeno 40 giorni prima dell'evento

La Scia, unitamente alla copia dell'autorizzazione di occupazione del suolo/edificio pubblico, con planimetria del sito e relazione tecnica sono inviate immediatamente dal Suap o dagli uffici comunali al Sian competente per territorio

Le notifiche devono arrivare al Sian almeno 20 giorni prima dell'inizio della manifestazione per consentire l'istruttoria della pratica e la richiesta di eventuali integrazioni

Il Suap e gli uffici comunali competenti, prima della trasmissione alla Asl di competenza, verificano la correttezza formale della documentazione prevista.

Organizzazioni temporanee manifestate dallo stesso soggetto non possono superare la durata di 30 giorni, anche non consecutivi, nell'arco dell'anno solare.

E' evidente che queste norme non riguardano la concomitanza con i festeggiamenti in onore della Madonna della Bruna, le cui iniziative si svolgeranno a partire dalle prossime ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA